

Gazzetta del Sud 6 Marzo 2009

Pino Vrenna catturato alle porte di Cosenza

CROTONE. Indossavano il "mefisto" che lascia intravedere solo gli occhi, alcuni degli agenti della Squadra mobile che hanno catturato il presunto boss latitante Giuseppe Vrenna. Sia loro che gli specialisti del Servizio centrale operativo che hanno partecipato al blitz, erano presenti nella sala della questura dove si è tenuta ieri mattina la conferenza stampa seguita all'arresto del ricercato. I poliziotti tosi come i loro dirigenti, non nascondevano la stanchezza. Ma la grande tensione accumulata nei servizi di appostamento che hanno preceduto l'irruzione nell'appartamento di Settimo di Montalto Uffugo dove era nascosto Vrenna, si era già andata sciogliendo nella soddisfazione dovuta alla riuscita dell'operazione che ha portato in carcere colui che è considerato dagli inquirenti «il capo indiscusso», della cosca Vrenna-Bonaventura-Corigliano. Era ricercato da dieci mesi Giuseppe Vrenna detto Pino. Cinquantotto anni e un cognome pesante, Vrenna era sfuggito lo scorso 7 aprile al blitz dell'operazione "Tracles", messa a segno dalla Dda e dalla Polizia di Stato nella città pitagorica con l'esecuzione di 37 fermi di altrettanti presunti affiliati alla cosca Vrenna-Bonaventura-Corigliano.

Associazione a delinquere di stampo mafioso, estorsioni, droga: questi i reati contestati al 58enne presunto boss che è uno dei 128 indagati nella maxinchiesta coordinata dai sostituti della Dda Pier Paolo Bruni e Sandro Dolce, che hanno messo insieme in un unico procedimento le carte dell'operazione "Eracles" e il fascicolo dell'operazione "Perseus" dello scorso 25 novembre.

Come ha rivelato il questore di Crotona Gaetano D'Amato nell'introdurre la conferenza stampa, le indagini sul possibile nascondiglio di Pino Vrenna sono iniziate subito dopo la fuga del 58enne lo scorso aprile. Accertamenti e controlli che sono andati avanti fino all'altro ieri sera, quando dopo almeno 40 ore di appostamenti, gli investigatori della Polizia di Stato hanno avuto la certezza che il latitante si nascondeva in quell'appartamento al piano rialzato in uno stabile di Settimo di Montalto Uffugo alle porte di Cosenza. Una casa tenuta d'occhio da alcuni giorni. Cinturato lo stabile per chiudere ogni via di fuga, gli uomini delle Squadre mobili di Crotona e Cosenza insieme agli specialisti del Servizio Centrale operativo sono entrati in azione. Alcuni tra gli agenti hanno bussato alla porta dell'abitazione. Non ricevendo alcuna risposta, i poliziotti hanno deciso l'irruzione. Saliti al piano superiore dei poliziotti si sono calati sul balcone della casa e sfondata una finestra sono entrati. Pino Vrenna che non era armato non ha opposto resistenza. Ha chiesto che la figlia di 4 anni e la moglie che erano con lui fossero riportate a Crotona. Dopo averle abbracciate entrambe è stato portato via dagli agenti.

Questa la cronaca sintetica del blitz raccontata nella conferenza stampa in questura dal capo della Mobile crotonese Angelo Morabito che era insieme al suo braccio

destro Cataldo Pignataro ed a un funzionario dello Sco Marco Basile che ha partecipato all'operazione coordinata dai sostituti Bruni e Dolce.

Sono in corso indagini sugli eventuali fiancheggiatori del ricercato. L'appartamento in cui è stato catturato Vrenna, risulta di proprietà di un commerciante di 52 anni che avrebbe affittato la casa a un uomo di 58 anni, originario di Lago (CS), di mestiere parrucchiere. Sarebbe stato il parrucchiere a cedere poi l'appartamento a Vrenna.

«Non possiamo malcelare - ha osservato il questore D'Amato - la nostra soddisfazione per l'arresto che arriva proprio in un momento in cui stiamo assistendo a una serie di atti intimidatori che vogliono significare qualcosa: che non avevamo fatto abbastanza». Certamente - ha aggiunto D'Amato - abbiamo fatto tanto e faremo ancora di più. Non ci spaventiamo per gli atti intimidatorie spero non si spaventino i cittadini».

Un plauso agli investigatori è venuto dal procuratore della Dda di Catanzaro Antonio Vincenzo Lombardo che ha colto l'occasione per sottolineare la scarsità di mezzi e di magistrati con cui gli operatori di polizia e gli uffici inquirenti devono fare i conti. Il procuratore di Crotona Raffaele Mazzotta ha fatto lo stesso.

Il sottosegretario all'interno Alfredo Mantovano ha elogiato gli investigatori. «L'attività di contrasto alla criminalità organizzata vanta un nuovo successo - ha sottolineato - mi congratulo pertanto con il capo della Polizia, prefetto Antonio Manganelli, a cui chiedo di estendere le felicitazioni agli uomini coinvolti nell'operazione». Il responsabile Sicurezza del Pd, Marco Minniti ha definito un'ottima notizia l'arresto di Vrenna, mentre anche l'on. Rosa Villecco Calipari (Pd) ha ringraziato magistrati e investigatori per brillante operazione.

Luigi Abbamo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS